

Il Gazzettino Illustrato

Anno 59 - Numero Speciale

Fondato a Venezia

Giugno 2007

Loredana Raciti

LA STANZA DELL'ARTISTA



Il presidio militare di Riva degli Schiavoni, nell'ambito della

LOREDANA RACITI: ACCOMODA

Benvenuta a Venezia Loredana. E' nell'ambito degli Eventi Collaterali della 52esima Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia, che viene presentata "La Stanza dell'Artista", di Loredana Raciti, a cura della Soprintendenza al Polo Museale Romano e del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo.

All'interno della prestigiosa cornice del Presidio Militare di Riva degli Schiavoni a Venezia, "La stanza dell'artista", darà modo al visitatore di entrare in stretto contatto con l'intima ispirazione dell'artista, in uno spazio dove lo spirito creativo trova espressione.

Racchiusa in un cubo dalle spiccate caratteristiche multimediali e tecnologiche, la visione emozionale dell'opera prende forma in questa Stanza ideale, dove ogni singolo oggetto è significativo e simbolico, nel preciso intento dell'artista di ricreare l'atmosfera di ricerca, coinvolgendo lo spettatore in un multiforme percorso di emozioni visive e intellettive.

"La Stanza non solo è il laboratorio dove l'opera viene pensata elaborata e formulata, ma è anche l'opera stessa, nel momento della sua presentazione e spiegazione nella sua perfetta compiutezza. E' una sorta di epifania interiore dell'artista che tuttavia non ha lo scopo di creare uno spazio di contemplazione o di sosta dell'immaginazione, ma, al contrario, intende sollecitare un discorso "attivo" in cui la Stanza funge da scrigno di aspettative ben concrete, attraverso le quali si possa recuperare quella sorta di stupefazione cui il processo creativo è implicitamente legato, ma in una prospettiva di felicità e di reale coinvolgimento emotivo". Prof. Claudio Strinati

L'installazione è stata sviluppata come un unico progetto, sincretia tra arte, elementi tecnologici e materiali d'avanguardia.

Loredana Raciti approda a questo progetto dopo un lungo percorso artistico, iniziato nel 1996 con la ripresa della tecnica collage di matrice cubista, reinterpretata con fotogrammi cartacei che spaccano sfondi cromatici. La Sua cultura eclettica e cosmopolita la porta ad abbracciare metropolismo, pragmaticamente teorizzato da Achille Bonito Oliva, e sperimentazioni che riflettono la moderna comunicazione mediatica e il condizionamento rispetto alla coscienza collettiva; una battaglia contro la pressione psicologica e contro i luoghi comuni, come ben evidenziano i lavori esposti al Complesso Vittoriano a Roma. Il viaggio artistico a partire dal 2000 compie un ulteriore trasformazione emotiva, impossessandosi della materialità

della natura e dei vivi colori della terra: intensi colori dal giallo ocra al rosso pompeiano compongono i lavori, dove l'animo intimista dell'artista emerge, scalfito da rigidi echi che contornano le cornici. L'apice coloristico e la pienezza delle forme travolgenti si esprimono nella mostra del 2003 alla Peggy Guggenheim Collection di Venezia, felice momento creativo e d'ispirazione. Nel 2005/06 la presenza dell'artista al Mart di Rovereto con "Il canto di Istar" all'interno della mostra "La danza delle avanguardie" e in novembre al Teatro Nazionale dell'Opera di Bucarest con la mostra-spettacolo "Corpi vibranti, danzano in volo" conferma la definitiva internazionalità di Loredana Raciti.

L'originale creatività affascina lo spettatore con pitture dinamiche e musicali che si animano attraverso la sinuosità del movimento corporeo di danzatrici orientali.

Ora il viaggio interpretativo dell'artista, sempre in continuo evolversi, giunge qui a Venezia alla visione tridimensionale della sua ispirazione, "La Stanza dell'Artista".

Nell'interno, agli elementi artistici, la Porta luminosa, la Lampada di Aladino, il Tavolo del Bosco, unità reali ed emblematiche, proposti "in una sorta di laboratorio della surrealità" fa da controcanto YellowTale, video-frame di un minuto e otto secondi dal ciclo P/Art, a painting in motion.

"Un progetto universale, democratico, contemporaneo, funzionale, dilagante, altamente emotivo e comunicativo", totalmente fruibile e libero potendo essere infatti scaricato in formato MP3 e su qualsiasi altro supporto digitale, proponendosi come modulo d'arte che non si nega alla tradizione, ma si evolve. Come ben spiega il critico Valerio Debbi: "I frames del video vengono così composti secondo associazioni e rimandi di tipo pittorico, dando una chiave di lettura indicativa della volontà dell'artista di stabilire un rapporto fisico tra le immagini in movimento e l'opera. Una nuova forma di arte in movimento sintetizzata da tratti pittorici di impatto di colore, un ragionamento per immagini in cui il colore di volta in volta detta la tonalità".

Come descritto in catalogo, nel testo antologico dalla curatrice della mostra, il critico Fabrizia Buzio Negri: "P/Art rifugge l'univocità convergente dello schermo attraverso una diaspora cromatica/musicale di brani che guidano entro l'idea stessa dell'immagine, come cifra di riferimento di un mondo interiore. YellowTale è il grano maturo simbolicamente riferito, con il vento che scompiglia le



L'installazione "La stanza dell'artista", di Loredana Raciti

meraviglie della Natura, a un'Essenza divina generosamente disposta verso l'animo umano".

La multimedialità dell'installazione e l'uso di avanzate tecnologie per la realizzazione di questo progetto di contaminazione artistica non si discostano dunque "dall'intensità emozionale dell'opera ripercorsa attraverso una estensione tridimensionale che non si allontana dalla sua radice concettuale".

Le pareti blu cobalto accentuano l'atmosfera onirica, il mondo visionario di magia e mistero che La Stanza racchiude. La Lampada di Aladino, feroce di luce nell'ombra, rappresenta l'av-

versarsi di un desiderio di sentimento, un messaggio di risveglio; la Porta luminosa infonde il senso di precarietà dell'esistenza, dove le due libellule, simboli del misticismo e dell'aldilà, cercano di porsi come spiriti guida dell'anima; il Tavolo del Bosco rimanda alla Natura, nell'indecifrabile legame che ogni uomo ha con gli altri esseri viventi e dunque un monito al rispetto della vita e all'animo infantile di ognuno; il Letto giapponese con cuscino di legno simboleggia il rigore e il dolce del sacrificio che lo spirito dell'artista incalza indossando gli Stivali volanti per cavalcare la libertà espressiva e artistica del proprio pensiero.

L'impianto emozionale della Stanza ben si concilia con l'avveniristica tecnologia applicata per la costruzione struttura, realizzata da 3M l'utilizzo per la parte interna una particolare pellicola a strati di colore che riproduce fedelmente in stampa, a seguito una campagna fotografica tutta, il pavimento dello spazio romano di Loredana Raciti.

L'obiettivo di sincera opera d'arte, tecnologia e innovazione è accentuato anche dall'applicazione per l'esterno di un oggetto di nanotecnologia costruito da ricerche del Politecnico di Milano: i moduli costruiti alla base della struttura della S-

ale d'Arte, apre le porte alla cultura con un laboratorio-opera d'arte

VI NELLA "STANZA DELL'ARTISTA"



presso il Presidio Militare di Venezia

sono stati rivestiti con mattonelle ceramiche fotocatalizzatrici, che grazie al processo di ossidazione della pellicola di titanio della quale sono ricoperte, consentono l'abbattimento delle sostanze inquinanti presenti nell'ambiente.

"Un nomadismo aperto a culture intriganti, lungo l'asse Oriente-Occidente, - descritte da Fabrizia Buzio Negri - deposito di potenzialità espressive dalla soggettività autobiografica alle prospettive spesso contraddittorie del presente. Con la libertà di viaggiare nei territori sconfinati della fantasia. Il tempo scorre inarrestabile: "La Stanza dell'Artista" materializza il suo sentire e il suo pensare, inizio e fine di una profonda inti-

mità, luogo della dispersione emozionale/intellettuale e, insieme, unicum su cui poggia l'energia della creatività"

Come l'artista stessa racconta "la Stanza dell'Artista è un mondo intriso di simboli e atmosfere surreali, un'ambientazione quasi cinematografica, un luogo in cui entrare e percepire l'intimità dell'artista, un posto dove ogni installazione racconta il percorso creativo svolto e a un volteggiare quasi a rallentatore, benché si intuisca la frenesia delle mani dell'artista, nel suo bisogno di esprimersi e portare a compimento il suo lavoro, il suo maniacale bisogno di donarsi creando".

LOREDANA'S STORY

BIOGRAPHY

1959 - Loredana Raciti nasce a Khartoum in Sudan da madre montenegrina e padre italiano.

Vive la sua infanzia in un clima multietnico.

1966 - Dopo il colpo di stato nel Paese natale, si trasferisce con la famiglia in Italia, a Roma, dove vive attualmente.

1975 - Si iscrive al "Liceo Artistico Donatello", Roma.

1979 - Frequenta il triennio di Storia del Costume, Mariotti, Roma.

1982 - Si iscrive al biennio di stilismo e costumismo, Coefia, Roma.

1980/89 - Contemporaneamente agli studi, inizia la carriera stilistica sia nell'Alta Moda con Tiziani, Capucci, Valentino e nel Pret a Porter con Basile e Berne'. L'esperienza in questo campo termina con la creazione di una propria linea stilistica.

1993/95 - Lavora nel settore dell'arredamento d'arte e antiquariato creando oggetti e mobili con materiali di recupero.

1996 - "La Leggenda del Principe Spirito", Fratelli Palombi, Roma, Maggio 96.

2000 - "Il Pesce Gatta", Zelig (Baldini e Castoldi), Milano, Luglio 2000.

2005 - "La Figlia del Freddo", Sperling e Kupfer, (Mondadori), Milano, ottobre 2005.

2006 - Personale: Presentazione ufficiale P/ART video-frame: Pittura in movimento, Racconto Rosso, Racconto Bianco, presso Associazione Civita, Roma

2006 - "Donna e Madonne" installazione "Velo di sposta", Complesso monumentale Santa Maria del Rifugio, Patrocinato dal Comune di Cava dei Tirreni, Azienda Autonoma di soggiorno e turismo, Cava dei Tirreni, Salerno

2006 - "E...i cavalli volano", concorso internazionale ufficiale, Piazza di Siena, Roma

2006 - "Angeli e Angeli", Museo Nazionale Castel Sant'Angelo, Roma

2006 - Incontriamo le emozioni, Associazione Culturale Laboratorio Emozionale, patrocinati: Regione Lazio, Comune di Roma, Palazzo Medici Clarelli, Roma.

2006 - P/Art: Racconto-Verde, il Cinema.1 Festival Internazionale di Roma, Associazione territoriale Via Veneto, Romé Marriott Grand Hotel Flora, Roma.

L'ATELIER

Loredana Raciti lavora e vive a Roma nella sua casa/studio che ha realizzato interamente con materiali di recupero.

Nel suo attrezzato Atelier, Loredana realizza completamente a mano opere uniche nel loro genere.

Pastelli ad olio, tempera, pigmenti, installazioni e collage sono le tecniche più utilizzate dove l'artista trasferisce le proprie emozioni in maniera istintiva e nell'arco di un brevissimo tempo.

L'INSTALLAZIONE

Loredana Raciti, "La Stanza dell'Artista", a Venezia.

L'installazione è visitabile presso il Chiostro del Presidio Militare di Riva degli Schiavoni, dal 9 giugno al 21 novembre 2007.

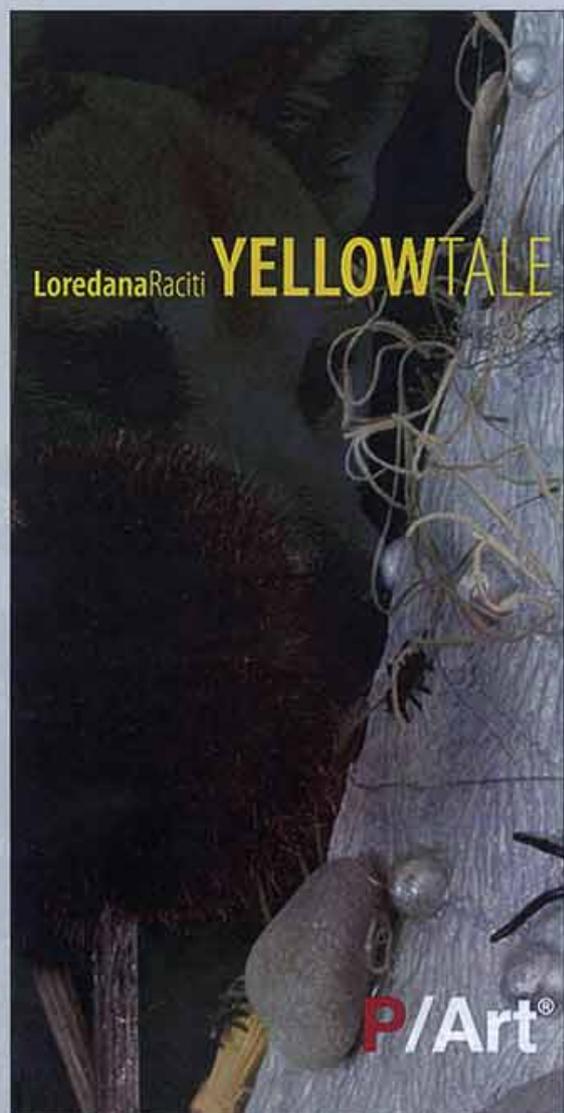
Gli orari d'apertura dell'installazione sono: da martedì a domenica 9.30-13.30 /15.30-19 fino al 30 settembre; apertura prolungata giovedì e venerdì alle 21.30, chiuso il lunedì, ingresso libero.

Mostra a cura di Fabrizia Buzio Negri nell'ambito degli Eventi Collaterali della 52esima Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia.

Catalogo Ed. Leonardo Mondadori International con saggi di Fabrizia Buzio Negri, Claudio Strinati, Valerio Dehò.

All'interno della stanza dell'artista viene proiettato un racconto giallo: "Yellow Tale".

Info:
www.loredanaraciti.it



Un particolare della copertina del racconto giallo "Yellow Tale" che viene proiettato all'interno dell'installazione di Loredana Raciti "La Stanza dell'Artista"

IL GENERALE FENU

"IL CIRCOLO, APRIAMO
ALLA CULTURA"

L'installazione de 'la Stanza dell'Artista' è stata realizzata presso la sede del Presidio Militare di Venezia - Caserma Cornoldi.

Abbiamo chiesto al Comandante del Presidio, il Generale Roberto Fenu, che con questo evento legato agli eventi collaterali della Biennale saluta la città di Venezia, il perché un luogo deputato da anni al mondo militare riesce a trovare uno sbocco, una apertura, ad iniziative che guardano al mondo civile:

"Questi Circoli è auspicabile divengano anche punto di incontro e riferimento tra il mondo militare ed il mondo Istituzionale e sociale".

Ma non si rischia di confondere, se non addirittura perdere l'identità militare in questo modo?

"Queste aperture di carattere culturale, come in questi giorni con l'evento della 'Stanza dell'Artista' qui ospitata, non hanno portato certo la caserma a perdere la sua identità militare ma anzi, questa identità è accresciuta e si è arricchita. Aprire alla cultura, all'arte, è un fatto positivo, ne ero e ne sono fermamente convinto, soprattutto a Venezia, città straordinaria che ritengo sia una delle capitali mondiali dell'arte, della cultura".

Lei Generale è stato comandante di questo Presidio dal 2002 ad oggi, e con questo evento saluta la città. Cosa è diventata la Cornoldi in questi anni, cosa effettivamente è stato cambiato?

"Oltre ai lavori che hanno migliorato notevolmente l'infrastruttura quali l'abbattimento delle barriere architettoniche (quasi tutte le stanze del Presidio permettono di ospitare persone diversamente abili), e il potenziamento della medesima con l'incremento della capacità ricettiva, è



Il Generale Roberto Fenu

stato anche realizzato un nuovissimo centro congressi dotato di tecnologie all'avanguardia, un vero fiore all'occhiello per l'Esercito.

Ora siamo in grado di organizzare riunioni di lavoro, staff meeting, anche di una certa consistenza ospitando delegazioni militari sia a carattere Nazionale che Internazionale. Questo nuovo scenario di considerare Venezia non solo come meta turistica, ma anche sede per svolgere attività di ordinario lavoro quali working groups, simposi, è un fatto estremamente positivo per la Città che a mio avviso va fortemente valorizzato e potenziato".

"Sono altresì molto soddisfatto del restauro conservativo, attualmente in atto, del chiostro nord dell'ex convento del Santo Sepolcro. Il costo dell'intervento è di circa 700mila euro, somme che sono state reperite attraverso Istituzioni, quali il Magistrato alle Acque di Venezia, le Poste Italiane, il Comune di Venezia che con straordinario entusiasmo e sensibilità verso una struttura di importanza storica, e che è stata protagonista della storia di Venezia, ne hanno finanziato i lavori".

Un gran lavoro, quali le motivazioni?

"Sono convinto che il Circolo della Cornoldi non può essere isolato dalla realtà quotidiana della città ove è inserito. Una struttura così straordinaria e ricca di storia è di fatto un punto di riferimento e di incontro con le istituzioni Cittadine. Vorrei sottolineare che con tutte le delegazioni e Personalità Nazionali ed Internazionali che frequentano il circolo per motivi di lavoro, l'Esercito è uno dei migliori sponsor di Venezia e della venezianità nel mondo, e ritengo veramente appropriato per la Cornoldi il motto 'Venezia con noi e noi con Venezia'".

Proprio in una città unica come Venezia?

"Ripeto al presidio si svolgono attività culturali che coinvolgono le istituzioni cittadine, i circoli artistici, culturali e sportivi. Sovente si assiste alla presentazione di libri, conferenze, concerti, riunioni con il fine di migliorare ed accrescere reciprocamente i rapporti di amicizia e stima tra le varie realtà che compongono il tessuto sociale Veneto-Veneziano".

Risulta però che non vi limitate solamente alla cultura?

Il Presidio militare di Venezia

"E' vero da quest'anno con alcuni medici ed infermieri, che con senso di responsabilità e coscienza ed a titolo personale e gratuito sia della Asl che della Croce Rossa Italiana e dei volontari dell'Arciconfraternita di San Cristoforo e della Misericordia, sarà approntato presso l'infermeria della Cornoldi, dal 18 giugno a metà settembre, un presidio di primo soccorso rivolto ai cittadini, e turisti, in transito in Riva degli Schiavoni. A volte capita che qualcuno, mentre attende di imbarcarsi innanzi ai pontili in riva degli Schiavoni, soprattutto nel pomeriggio, a causa del forte caldo, l'umidità eccessiva, la stanchezza, la disidratazione, la non più giovane età, sia colpito da dei malori.

Avere un primo soccorso immediato a favore di persone in difficoltà ritengo sia un fattore di grande civiltà e sono contento di aver incontrato in questo progetto la collaborazione e partecipazione di persone veramente straordinarie soprattutto per sensibilità, altruismo e generosità, cui va il mio più sentito ringraziamento".

Insomma fedeli anche alle radici storiche della Cornoldi: un convento che ospitava i pellegrini diretti in Terra Santa.

"Il convento del Santo Sepolcro aveva un compito particolare, quello di ospitare le Pellegrine che si recava-

no in Terra Santa; da qui l'originario nome del Convento (del Santo Sepolcro). La funzione di ostello rimase immutata nei secoli fino alla venuta di Napoleone che decise di requisire il convento e di trasformarlo in caserma. Questo accadde tra il 1806 e il 1816. Poi subentrarono le truppe Austriache fino al 1866 e da questa data (ottobre 1866) si insediaron le truppe dell'allora Regio Esercito. Oggi possiamo dire che esiste un filo conduttore che ci ricollega con una storia ed un passato davvero importante e significativo dell'ex Convento del Santo Sepolcro, l'ospitalità".

Cosa lascia a Venezia?

"Lascio una grande realtà chiamata Cornoldi, una città meravigliosa e delle straordinarie persone che avranno un posto particolare nel mio cuore. Questi 5 anni vissuti a Venezia rappresentano uno dei momenti più belli, significativi ed importanti della mia vita. Grazie a quanti, con generosità ed entusiasmo, hanno contribuito alla realizzazione dei vari progetti intrapresi sia per la Cornoldi che per Venezia".

E' stato un grande onore e privilegio aver operato con loro".

Loredana Raciti

"LA STANZA DELL'ARTISTA"

Venezia

Chiostro del Presidio Militare - Riva degli Schiavoni

Mostra a cura di Fabrizia Buzio Negri

Eventi Collaterali della 52. Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia

9 giugno - 21 novembre 2007

Orari: da martedì a domenica 9.30-13.30 / 15.30-19

Fino al 30 settembre apertura prolungata giovedì e venerdì alle 21.30

Chiuso il lunedì - Ingresso libero

Catalogo Ed. Leonardo Mondadori International
con saggi di Fabrizia Buzio Negri, Claudio Strinati, Valerio Dehò